



EcoMuseo
del Casentino

Eco Museo del Casentino

invito al viaggio

Invitation for a trip

Testi

Andrea Rossi

Coordinatore dell' Ecomuseo del Casentino - Unione di Comuni Montani del Casentino
Con il confronto e il contributo dei diversi soggetti proprietari e/o gestori delle strutture

Traduzioni

Fiona Kellaghan

Impaginazione e grafica

DBgrafica - Pratovecchio (AR)

Stampa

STC Tipografico - Via Porzia Nefetti, 55 - 47018 S. Sofia (FC)



Con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
BANDO VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO/ARTISTICO
Arte, attività e beni culturali. Contributi ordinari 2022.



ECOMUSEO del Casentino

Una valle nascosta il Casentino, incuneata tra l'Appennino Tosco Romagnolo e il Pratomagno. Ricca di tesori, tradizioni ancora vive e di antiche foreste oggi tutelate all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Qui dalla fine degli anni Novanta ha preso avvio il progetto dell'**Ecomuseo del Casentino**, un'iniziativa

che vede impegnate amministrazioni, ricercatori e abitanti in percorsi di salvaguardia del patrimonio culturale e di sviluppo locale. L'Ecomuseo si articola capillarmente sul territorio attraverso una serie di "antenne" gestite animate con il concorso diretto dell'associazionismo e dei privati. **Visitare l'Ecomuseo significa compiere un viaggio nel tempo e nello spazio.** Nel tempo attraverso le eredità, materiali ed immateriali, prese in consegna da chi ci ha preceduto ma anche attraverso i luoghi e le persone che li abitano. Manufatti, sapori, storie, saperi e competenze ci parlano di futuro e sussurrano alle orecchie dei visitatori attenti e curiosi... **Buon viaggio!**

Casentino is a hidden valley, wedged between the Tuscan-Romagnolo Apennines and the Pratomagno mountain range, rich in treasures, ongoing traditions and ancient forests, now under the protection of the National Park of the Casentino Forests. Here, in the late 1990's, the Casentino Ecomuseum project began, an initiative in which administration bodies, researchers and local people are involved in finding ways to safeguard cultural heritage and support local development. The Ecomuseum is spread across the territory and works through a series of "antennas" driven and managed with the direct contribution of associations and private individuals. Visiting the Ecomuseum is like taking a journey through space and time. Through time by experiencing what has been handed down, both material and immaterial, by those who have preceded us, but also through places and the people who live in them. Artifacts, flavors, stories, knowledge and skills speak to us of the future and whisper in the ears of attentive and curious visitors... Have a good trip!

Eleonora Ducci

Presidente Unione dei Comuni Montani del Casentino

Andrea Rossi

Coordinatore Ecomuseo del Casentino UCMC



IL CASENTINO E LE SUE VALLI

Ogni valle laterale, solcata dagli affluenti dell'Arno, conserva caratteri specifici, luoghi inaspettati da scoprire e patrimoni viventi. Le antenne dell'ecomuseo si propongono come presidi culturali, luoghi di accoglienza e narrazione, in alcuni casi di conservazione di memorie materiali e immateriali, ma soprattutto come laboratori di futuro al servizio degli abitanti e dei suoi ospiti. Ogni valle rappresenta anche un possibile itinerario di visita.

CASENTINO AND ITS VALLEYS

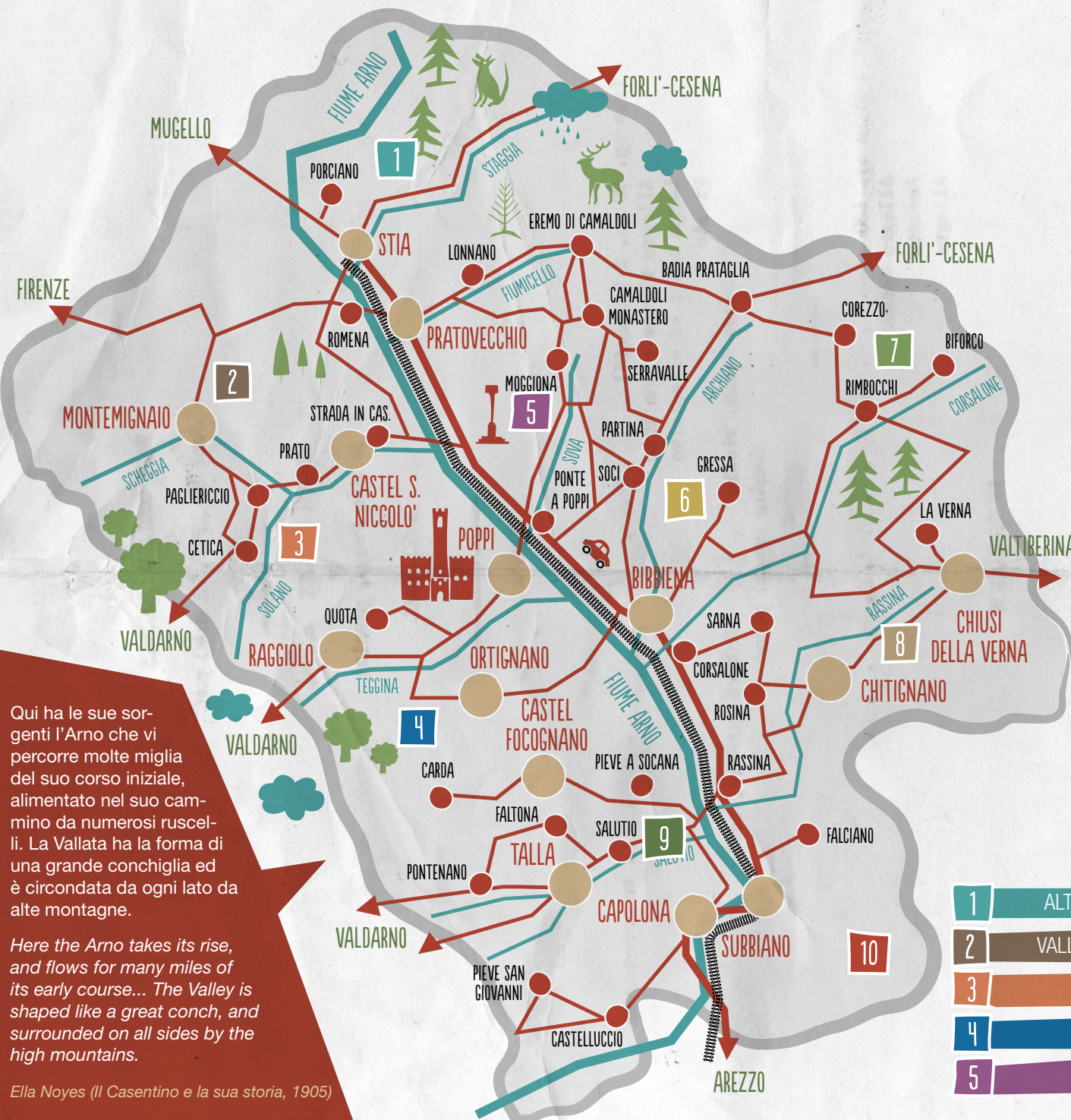
Each side valley, with a tributary of the Arno flowing through it, preserves its own particular character, its extraordinary places to discover and its living heritage. The antennas of the Ecomuseum are intended as cultural centers, places of hospitality and narration, in some cases to preserve material and immaterial memory, but above all as laboratories of the future at the service of local inhabitants and their guests. Each valley also represents a possible itinerary for a visit. Using the QR CODE you can access each page to find advice and suggestions to help you in their discovery.

1 UPPER VALLEY OF THE ARNO • **2** SCHEGGIA VALLEY • **3** SOLANO VALLEY • **4** TEGGINA VALLEY • **5** SOVA VALLEY • **6** ARCHIANO VALLEY • **7** UPPER VALLEY OF CORSALONE • **8** RASSINA VALLEY • **9** SOLIGGINE AND SALUTIO VALLEY • **10** LOWER VALLEY OF THE ARNO

Qui ha le sue sorgenti l'Arno che vi percorre molte miglia del suo corso iniziale, alimentato nel suo cammino da numerosi ruscelli. La Vallata ha la forma di una grande conchiglia ed è circondata da ogni lato da alte montagne.

Here the Arno takes its rise, and flows for many miles of its early course... The Valley is shaped like a great conch, and surrounded on all sides by the high mountains.

Ella Noyes (Il Casentino e la sua storia, 1905)



1	ALTA VALLE DELL'ARNO	6	VALLE DELL'ARCHIANO
2	VALLE DELLO SCHEGGIA	7	ALTA VALLE DEL CORSALONE
3	VALLE DEL SOLANO	8	VALLE DEL RASSINA
4	VALLE DEL TEGGINA	9	VALLE DEL SOLIGGINE E DEL SALUTIO
5	VALLE DELLA SOVA	10	BASSA VALLE DELL'ARNO

ALTA VALLE DELL'ARNO

TESTIMONIANZE MEDIEVALI, SCRIGNI DI STORIA E DI MEMORIE

1



Il nostro percorso inizia a Nord della Valle, lungo il primo tratto solcato dal fiume Arno. Qui troviamo **Mulin di Bucchio**, il primo mulino ad acqua sull'Arno, un luogo denso di memorie, ancora intatto nei suoi caratteri originari accanto al quale sono state rimesse in funzione le vasche usate per l'allevamento ittico. Scendendo il paesaggio è dominato, a partire dall'anno Mille, dalla torre del **Castello di Porciano con il suo museo** intorno a cui si stringe l'antico borgo medievale, vera e propria "finestra sulla Valle". *E al fine Stia, bianca elegante tra il verde, melodiosa di castelli sereni (Dino Campana, Canti Orfici)* dove nei pressi della piazza porticata vegliata dalla pieve romanica, è ubicato il **Museo del Bosco e della Montagna**, autentico scrigno di storia e di storie dove insieme ad una raccolta di sci, di manufatti e attrezzi legati al lavoro nel bosco è conservata la "Collezione Ornitologica C. Beni" della fine del XIX secolo. A pochi passi il grande complesso di archeologia industriale del Lanificio di Stia, che attualmente accoglie il **Museo dell'Arte della Lana** a testimonianza dell'antica attività laniera che vede, ancora oggi, la sua più caratteristica espressione nel **panno casentino**.

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Santuario di Santa Maria delle Grazie; Pieve di Santa Maria a Stia; Centro Multimediale Dantesco, Palagio Fiorentino a Stia; Planetario del Parco Nazionale a Stia; Pieve di San Pietro a Romena; Castello di Romena; Centro storico e Chiesa del S. Nome di Gesù a Pratovecchio (opere conservate); Chiese romane di Valiana, Ama e Lonnano.

VALLE DELLO SCHEGGIA

I SENTIERI RITROVATI

2



Il torrente Scheggia scende rapidamente scavando il suo letto tra le alture che degradano dal Pratomagno e ci conduce al paese di Montemignaio. Qui il **mulino**, la **pieve**, il **castello**, i nomi dei principali nuclei abitati del paese, ci riassumono i tratti salienti della sua storia e del suo paesaggio: l'abbondanza di acqua usata in passato per muovere le macine dei mulini, destinati per lo più alla molitura delle castagne; il medioevo, il periodo storico che più di altri ha segnato l'area con le sue architetture tipiche costruite lungo un'antica direttrice viaria. L'esodo montano non ha certo risparmiato questo piccolo paese montano che durante l'estate ritrova il dinamismo di un tempo. Recentemente è stata ripristinata, dall'associazione Cai Namastè, una **rete di sentieri** che permette a turisti e residenti di entrare in contatto con le principali emergenze storiche e naturalistiche dell'area.

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Pieve di Santa Maria Assunta, Castel Leone; Oratorio di Santa Maria delle Calle.

VALLE DEL SOLANO

LUOGHI E SAPIENZE MANUALI CHE RESISTONO AL TEMPO

3



La Valle del Solano ci accoglie con il paese di Strada in Casentino, antico borgo dei mercati e del commercio dei manufatti, vegliato dal soprastante castello. Sono proprio le sapienze artigianali che, sfidato il tempo e la modernità, caratterizzano ancora significativamente questo lembo di territorio casentino. Una combinazione sapiente tra materia, risorse naturali ed ingegno umano. La lavorazione della **pietra**, ancora praticata grazie ad alcuni scalpellini, è celebrata all'interno del **Museo della Pietra Lavorata** accolto nella ex chiesa del collegio dei Salesiani. Risalendo il torrente, terrazzamenti sapientemente costruiti ci accompagnano fino al piccolo borgo di Pagliericcio dove sono ancora presenti la lavorazione artigianale del **ferro** e un **mulino ad acqua** produttivo. Salendo



ancora, tra boschi e campi riconquistati all'agricoltura grazie anche alla coltura della celebre **patata**, si giunge al paese di Cetica, con i suoi caratteristici nuclei sparsi, dove è possibile visitare l'**Ecomuseo del Carbonaio**. Uno spazio all'aperto, con la ricostruzione delle capanne, caratterizza il luogo animato nel corso dell'anno da numerosi eventi gastronomici. L'"uomo nero" abita ancora i boschi della zona e ogni anno ...*Su i pianori selvosi/ardon le carbonaie,/solenni fuochi in vista* (G. D'annunzio, *Alcyone*).

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Pieve di San Martino a Vado, Castello di San Niccolò (solo esterno); centro storico di Strada; chiese di S. Angelo, di San Pancrazio e Santa Maria a Cetica.

VALLE DEL TEGGINA

4

IL PAESAGGIO DELLE SELVE,
IL "PAESE DEI CORSI"
E LA CROCE
DEL PRATOMAGNO



Una vasta conca verde dall'ampio orizzonte apre la valle del Teggina. Pascoli di pecore e rifugio di aironi che ben presto divengono montagna e foresta fino ai crinali. Antichi paesi, un tempo castelli arroccati, ne punteggiano i rilievi. Il primo paese che si incontra è San Piero in Frassino, oltre il quale ecco Ortignano, dalla caratteristica struttura medievale, Badia a Tega con le sue teste apotropaiche che occhieggiano tra i muri delle case e in cima alla valle **Raggiolo**, uno dei Borghi più belli d'Italia, dove tra i suoi vicoli di pietra è presente l'**Ecomuseo della Castagna e della Transumanza**. Con uno specifico percorso, si visita tutto il paese, tra cui il Seccatoio delle castagne e il Mulino ad acqua. Lo scenario paesaggistico è molto suggestivo, dominato dalla presenza del **castagno**, che qui è stato selezionato fino dal medioevo in una specifica varietà di castagne: la "raggiolana", vocata alla produzione di **farina**. Da Raggiolo si dipartono i sentieri che raggiungono il **Pratomagno** con le praterie di crinale e la sua Croce monumentale in un panorama straordinario.

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Chiesa di S. Antonio a Tega; il centro storico di Raggiolo, la Chiesa di S. Michele Arcangelo e il Ponte dell'Usciolino; la Chiesa dei Santi Margherita e Matteo a Ortignano; Giogalto; paese di Quota.

VALLE DELLA SOVA

5

IL CASTELLO DEI CONTI GUIDI
E LE STORIE DI BOSCHI,
DI GUERRA... E DI LUPI



Il **Castello di Poppi**, riferimento visivo e luogo identitario per eccellenza per tutta la Valle. Tappa irrinunciabile per ogni visitatore, accoglie al suo interno la Biblioteca Rilliana con i suoi preziosi incunaboli, mostre permanenti e temporanee e lo **Spazio informativo ed Espositivo dell'Ecomuseo**. Ai piedi della collina, non lontano dal luogo dell'antico porto fluviale dei monaci camaldolesi, si diparte la via che conduce a Camaldoli, lungo la quale si incontra il paese di Moggiona. La località si specializzò progressivamente nella produzione di manufatti in legno, con particolare riferimento ai bigoni (raccoglitori di legno per l'uva) e alle botti, attività oggi documentata all'interno degli spazi de **La Bottega del Bigonaio**. A pochi passi la **Mostra Permanente sulla Guerra e la Resistenza** che lega il paese a uno dei suoi momenti più bui: la stage nazifascista perpetrata il 7 Settembre del 1944 che costò la vita a 18 civili. Su iniziativa del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è stato inoltre realizzato il **Percorso del Lupo** articolato in più tappe: centro didattico-espositivo, percorso faunistico e parco giochi a tema, che consente di sviluppare approcci diversificati legati alla conoscenza della storia e delle caratteristiche del grande predatore.

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Centro storico di Poppi (uno dei borghi più belli d'Italia); Eremo e Monastero di Camaldoli; Parco Nazionale Foreste Casentinesi.



VALLE DELL'ARCHIANO

6

LE BONIFICHE AGRARIE
E LE FORESTE
DEL PARCO



A pie' del Casentino/traversa un'acqua c'ha nome l'Archiano,/che sovra l'Ermo nasce in Apennino (D. Alighieri, Divina Commedia - Purgatorio canto V). Lasciato il paese di Bibbiena, che ospita il **Museo Archeologico del Casentino**, possiamo risalire il torrente attraverso anche una comoda pista ciclo-pedonale che, in prossimità del paese di Soci, si innesta con il **Percorso "La Terra e l'Acqua"**. Percorrendo questo tratto, mediante un'apposita pannellistica e grazie alla valorizzazione di alcuni manufatti, è possibile comprendere l'attività di bonifica agraria dell'area attraverso il sistema delle colmate. Da uno degli argini trasversali al corso d'acqua è possibile raggiungere anche la **Raccolta Rurale "Casa Rossi"**, un "granaio della memoria" dove sono conservati quasi duemila oggetti della cultura materiale provenienti per lo più dalla valle dell'Archiano. Dal fondovalle la strada sale rapidamente fino a Badia Prataglia dove, attraverso un apposito percorso attrezzato con pannelli esplicativi, denominato **"Il Sentiero dei Castelletti"**, è possibile visitare il paese, ed entrare in contatto con i vari nuclei abitati ed i suoi abitanti, ancora legati ad alcune forme di ritualità tradizionale. Annualmente, con la Mangialonga, una manifestazione dedicata alla celebrazione dei piatti e dei prodotti locali, si ripercorrono le vie che uniscono i castelletti.

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Pieve di S. Ippolito e centro storico di Bibbiena; Centro Italiano per la Fotografia d'Autore a Bibbiena; Santuario di Santa Maria del Sasso; Centro Creativo del Casentino sede del Parco letterario Emma Perodi; castelli di Gressa e Marciano; Villa La Mausolea; paese e torre di Serravalle; chiesa di Santa Maria Assunta di Badia Prataglia; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.



ALTA VALLE DEL CORSALONE

7

VALLESANTA:
UNA VALLE IN CAMMINO
TRA VECCHI
E NUOVI ABITANTI



Dislocata tra Badia Prataglia e il Monte de La Verna, la Vallesanta ci accoglie con i suoi numerosi insediamenti sparsi, molti dei quali tornati a nuova vita grazie a famiglie di nuovi abitanti. L'**Ecomuseo della Vallesanta**, nato in seguito alla costruzione di una "mappa di comunità" si sostanzia in una serie di luoghi, attività e iniziative volte alla valorizzazione delle varie specificità locali. Numerosi gli elementi di valore che caratterizzano l'area: formazioni geologiche (Marmitta dei Giganti), eccellenze gastronomiche (tortello alla lastra), sentieristica collegata a tracciati storici di particolare spessore (Via Romea, Via di Francesco), mercatali dedicati alla presentazione e vendita delle produzioni locali. Avvertenza per gli ospiti: se siete fortunati, in alcuni luoghi segreti potreste incontrare un abitante molto particolare: il **badalischio**. Che cosa è? Chiedete agli anziani della Vallesanta...

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Santuario de La Verna; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

VALLE DEL RASSINA

8

LE ACQUE CURATIVE
E LE STORIE
DEI CONTRABBANDIERI



Le acque e le sorgenti lungo il torrente Rassina sono speciali, lo testimoniano i bronzetti etruschi rivenuti lungo le sue sponde, il passaggio dei pellegrini della Via Romea e alcuni interventi di captazione e raccolta come quelli presenti nella località "La Buca del Tesoro". Alle acque curative di diversa natura (solforiche, ferruginose...) si aggiungono altri temi peculiari e inaspettati come quelli della produzione di polvere pirica, ufficialmente riconosciuta e realizzata in passato grazie ad alcuni opifici idraulici, a cui si affiancò anche quella clandestina praticata in rudimentali mortai (pilli) nascosti nel bosco, oggetto, nel tempo, di un puntuale lavoro di censimento. Anche il contrabbando di tabacco, con

il lavoro delle sigaraie, conobbe una certa fortuna in questa terra di confine con la Valtiberina. Storia, aneddoti, oggetti che aspettano di essere condivisi con visitatori attenti e curiosi presso l'**Ecomuseo del Contrabbando e della Polvere da Sparo** di Chitignano.

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Castello degli Ubertini a Chitignano; chiese di Rosina e Taena.

VALLE DEL SOLIGGINE E DEL SALUTIO

9

LE NOTE DI GUIDO,
I BORGH
E IL SANTUARIO ETRUSCO



Dal paese di Rassina, procedendo verso est, non può non essere suggerita la visita alla Pieve di S. Antonino a Socana con i suoi scavi archeologici che hanno permesso di riportare alla luce, tra le altre cose, una pregevole ara sacrificale etrusca. Da qui la strada si biforca. Procedendo verso destra si giunge al nucleo storico di Castel Focognano con le sue vestigia medievali e il suo **Centro di Documentazione sulla Cultura Rurale**. Salendo ancora, immersa nei boschi, Carda, la "piccola regina bianca in trono a dominare la triste solitudine dei monti" (E. Noyes) del Pratomagno, la cui chiesa conserva, come uno scrigno, pregevoli opere d'arte. Procedendo invece verso sinistra, oltrepassato l'abitato di Salutio, che custodisce anch'esso una pieve con numerose emergenze artistiche, arriviamo al paese di Talla. Su un'altura, chiamata localmente la Castellaccia, nei pressi dell'omonima chiesetta, è presente la **Casa Natale di Guido Monaco** dove la tradizione, ormai da secoli, vuole che abbia avuto i natali l'inventore della notazione musicale moderna. Da Talla le strade ci portano verso le numerose frazioni montane aggrappate alle pendici del Pratomagno. Tra il verde dei boschi un testimone di pietra ci parla di antiche vie e di monaci venuti da lontano, sono i ruderi della Badia di Santa Trinita in Alpe.

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Chiesa di S. Eleuterio a Salutio; Santuario di Santa Maria in Bagno a Salutio; Paesi di Pontenano, Capraia e Faltona.

BASSA VALLE DELL'ARNO

10

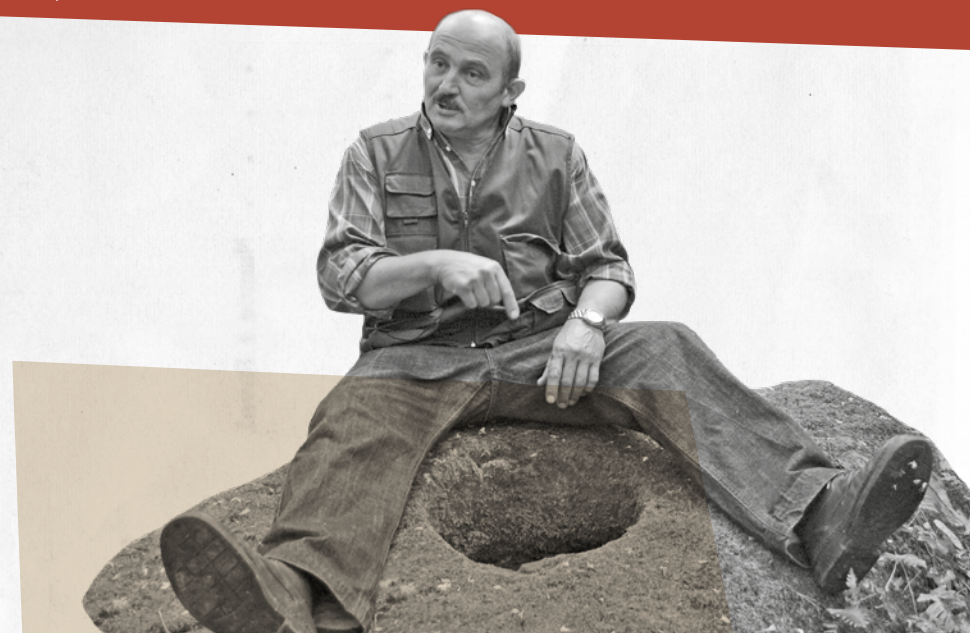
LE ACQUE DELL'ARNO
E I CUSTODI
DELL'ANTICHITÀ



Il basso corso dell'Arno ci porta alle porte della città di Arezzo. Gli orizzonti della Valle si allargano e il paesaggio si trasforma; le colline si addolciscono e i boschi lasciano spazio a oliveti e vigne. L'Arno ormai adulto, vegliato da antichi mulini, ponti, centrali idroelettriche e torri medievali ci racconta le sue numerose **Storie d'acqua** tra i paesi di Capolona e Subbiano. Le vicende antiche di questo territorio trovano invece spazio all'interno del **Centro di Documentazione della Cultura Archeologica di Subbiano** dove sono conservati reperti e testimonianze materiali rivenuti in seguito a scavi e ricognizioni effettuati nel corso del tempo. Il territorio accoglie anche numerose testimonianze architettoniche religiose che vedono la loro maggiore espressione nella **Pieve di Santa Maria Maddalena a Sietina**. Da questo luogo, considerato anche la prima tappa della "Via delle Pievi", l'antica viabilità di fondovalle che correva longitudinalmente al Casentino, torniamo a ripercorrere idealmente a ritroso l'itinerario proposto attraverso le valli minori della "Valle Chiusa". E il viaggio continua...

ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Mostra permanente sulla Seconda Guerra Mondiale "Quelli della Karin" a Subbiano; Chiesa di San Michele Arcangelo a Castelluccio; Chiesa di San Martino Sopra'Arno; Pieve dei Santi Giovanni Battista e Marino a Pieve San Giovanni.



LA RETE DELL'ECOMUSEO DEL CASENTINO

ECOMUSEUM NETWORK

ANTENNE **STRUTTURE COLLEGATE**

- 1 MULIN di BUCCHIO
- 2 MUSEO del CASTELLO di PORCIANO
- 3 MUSEO del BOSCO e della MONTAGNA
- 4 ECOMUSEO del CARBONAIO
- 5 MUSEO della PIETRA LAVORATA
- 6 CASTELLO dei CONTI GUIDI di POPPI
- 7 BOTTEGA del BIGONAIO
- 7 MOSTRA PERMANENTE GUERRA-RESISTENZA
- 7 IL PERCORSO DEL LUPO
- 8 RACCOLTA RURALE "CASA ROSSI"
- 8 PERCORSO BONIFICHE AGRARIE
- 9 IL SENTIERO DEI CASTELLETTI
- 10 ECOMUSEO della VALLESANTA
- 11 ECOMUSEO della CASTAGNA E TRANSUMANZA
- 12 ECOMUSEO della POLVERE da SPARO
- 13 CENTRO di DOC. sulla CULTURA RURALE
- 14 CASA NATALE di GUIDO MONACO
- 15 CENTRO di DOC. della CULTURA ARCHEOLOGICA
- 16 MEMORIE di ACQUA



EOMUSEO DEL CASENTINO

MULIN di BUCCHIO

Loc. Molin di Bucchio, Stia > Pratovecchio Stia



ENGLISH VERSION TEXT
BUCCHIO'S WATER MILL

PERCHÈ VISITARLO - Per scoprire il **primo mulino sull'Arno**, un luogo dimenticato dal tempo in cui si respira storia e vita: i graffiti di Pietro (l'ultimo mugnaio del mulino), l'antica cucina lastricata, il **fuoco sempre acceso** come la passione dei proprietari nel custodire e tramandare questo mondo. Un'occasione per visitare il luogo dove perse la vita il **primo partigiano** in terra aretina e per conoscere i nuovi progetti per il futuro come il recupero del vicino **allevamento di trote** a cura di un gruppo di giovani.

Molin di Bucchio, di proprietà privata, è il primo mulino che s'incontra nel fiume Arno.

Oltre all'attività di molitura portata avanti per secoli dalla famiglia Bucchi, la località è stata anche sede di un'importante trocicoltura, recentemente riportata a nuova vita. Il mulino, che ha funzionato regolarmente fino al 1955 e saltuariamente fino al 1960, sono presenti ancora tutte le attrezzature (pale orizzontali, tramogge, macine). La visita viene effettuata dai proprietari e consente in questo modo di approfondire aspetti e curiosità. Tutto il complesso architettonico, risulta ancora conservato nelle sue caratteristiche originarie venendo così a costituire un luogo di particolare interesse storico-documentario.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Il mulino è aperto tutto l'anno. Visite su prenotazione (sabato e domenica) al numero 338.1007610; molindibucchio@gmail.com; www.molindibucchio.it



MAGGIORI INFORMAZIONI



MUSEO del CASTELLO di PORCIANO

Loc. Porciano, Stia > Pratovecchio Stia

ENGLISH VERSION TEXT
MUSEUM OF PORCIANO CASTLE



PERCHÈ VISITARLO - Per tornare indietro nel tempo, assaporare la pace di un antico borgo, camminare sui vicoli lastricati all'ombra di una **torre dell'anno Mille**. Per godere di un'atmosfera magica, conoscere la storia e respirare i luoghi dove **Dante soggiornò... ma cosa ci fanno i manufatti degli indiani d'America?** Vieni a scoprirlo.

Il castello di Porciano, di proprietà privata, fu uno dei primi insediamenti nella vallata dei Conti Guidi, documentato per la prima volta in due pergamene dei primi anni del Mille. Tra il 1250 e la prima metà del 1300, il castello ed il sito conobbero il loro apogeo politico e culturale sotto i Conti Guidi. All'inizio del XIV secolo, a dimostrazione dell'importanza politica raggiunta, i Guidi di Porciano ospitarono Dante Alighieri durante il suo esilio casentinese. Ridotto in rovine già alla fine del XVIII secolo, dal 1963 al 1978, fu portato avanti il completo restauro del castello. Il museo è articolato su due livelli: piano terreno con interessante raccolta di oggetti antichi di uso agricolo e domestico legati al mondo della mezzadria locale e una piccola collezione dedicata agli indiani d'America; Primo Piano con reperti archeologici che si datano dall'epoca medievale a quella rinascimentale trovati durante i restauri, ricostruzioni e documenti.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Tutte le domeniche ed i giorni festivi dal 1° Maggio al 31 Ottobre 10:00/12:00 - 16:00/19:00. Tel. 346.3810373; info@castellodiporciano.com; www.castellodiporciano.com



MAGGIORI INFORMAZIONI



MUSEO del BOSCO e della MONTAGNA.
MUSEO dello SCI
e COLLEZIONE ORNITOLOGICA C.BENI
Via dei Berignoli, Stia > Pratovecchio Stia



ENGLISH VERSION TEXT

THE SKI MUSEUM
AND THE FOREST AND MOUNTAIN MUSEUM.
THE "CARLO BENI" ORNITOLOGICAL COLLECTION

PERCHÈ VISITARLO - Per conoscere un angolo suggestivo e nascosto del centro storico di Stia che accoglie **inaspettate raccolte: sci** di diversa fattura e datazione, strumenti di lavoro e manufatti legati al **bosco**, un'antica **collezione ornitologica** che ci parla dell'avifauna casentinese dell'Ottocento. I più fortunati potranno conoscere **Lando**, collezionista, artista, profondo conoscitore della montagna, dei boschi e della storia locale e rimanere incantati dai suoi racconti.

Il complesso, è facilmente raggiungibile dalla storica Piazza Tanucci di Stia. La struttura si articola in più sezioni e spazi: Museo dello Sci curato dall'associazione Sci Club Stia, raccoglie diversi esemplari di sci e ne illustra l'evoluzione da mezzo di trasporto a strumento per lo sport agonistico; I lavori alla macchia, il trasporto e le piccole industrie forestali che illustra l'uso delle risorse forestali nell'economia montana preindustriale e l'ingegno e la creatività delle popolazioni di montagna nel rispondere alle esigenze lavorative; la collezione Ornitologica "Carlo Beni" con numerosi esemplari di uccelli rappresentativi dell'avifauna presente nel territorio casentinese all'epoca della sua costituzione ad opera di Carlo Beni (ultimi decenni dell'Ottocento).

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Apertura: Domenica e festivi ore 10:00/12:30 e 16:00/19.00.
Info e aperture su richiesta: Sci Club Stia - 338.2720488 - 347.7341266 - 0575.583965.



MAGGIORI INFORMAZIONI

ECOMUSEO del CARBONAIO
BANCA della MEMORIA di PORTO FRANCO
"GIUSEPPE BALDINI" - CASA dei SAPORI
Loc Cetica > Castel San Niccolò

ENGLISH VERSION TEXT



ECOMUSEUM OF THE CHARCOAL MAKER
"G.BALDINI" MEMORY BANK - HOUSE OF TASTE



PERCHÈ VISITARLO - Per entrare in contatto con una comunità ancora viva ed orgogliosa delle proprie tradizioni dove ritrovare i segni e le ritualità de "l'uomo nero" del carbone. Per capire il funzionamento della carbonaia e deliziarsi con i piatti a base della rinomata "**patata rossa**" e degli altri prodotti della valle preparati nella "**Casa dei Sapori**".

Il mestiere del carbonaio è stato una delle attività più rappresentative dello stretto legame che per secoli ha legato l'uomo al bosco e alle sue risorse. Nonostante che il complesso universo dell'"uomo nero", della vita solitaria alla macchia, con i suoi atteggiamenti e modi di vita arcaici siano tramontati inesorabilmente, si conservano ancora le memorie, le tecniche e le sapienze ancora messe in pratica. Il percorso di visita si articola attraverso alcuni spazi allestiti tra cui la sala polivalente dove è presente la Mappa di Comunità, il censimento del patrimonio locale prodotto dagli abitanti. Qui è possibile visionare alcuni documenti filmati tratti da "La Banca della Memoria" ed è possibile partecipare ad alcune degustazioni a tema nel corso dell'anno. All'aperto è presente un'area verde dove sono stati ricostruiti a scopo didattico-dimostrativo due capanne, usate per il soggiorno "alla macchia" e una carbonaia.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Dal 20 Giugno al 30 Settembre. Sabato e Domenica 15:30 - 18:30. Pro Loco "I tre Confini": 339.2777155 - 393.3555059 - 333.8698532; proloco@cetica.it; www.cetica.it



MAGGIORI INFORMAZIONI



MUSEO della PIETRA LAVORATA

Strada in Casentino > Castel San Niccolò



 ENGLISH VERSION TEXT
THE STONEMASONRY MUSEUM

PERCHÈ VISITARLO - Per poter apprezzare un luogo significativo per la storia del paese da cui godere di suggestivi **scorci panoramici**. Per acquisire chiavi di lettura utili per la scoperta del patrimonio materiale ed immateriale connesso alla pietra ad iniziare dalle pregevoli testimonianze conservate nel paese di **Strada in Casentino**. Per conoscere la storia, le tecniche e gli strumenti, immutati da secoli, ancora oggi utilizzati dagli **scalpellini** del paese.

Il Museo, accolto negli spazi dell'ex chiesa del Collegio dei Salesiani, nasce con l'obiettivo di studiare, documentare, interpretare e tramandare il variegato patrimonio diffuso legato alla pietra lavorata presente nella valle del Solano e nel Casentino in generale. L'individuazione degli elementi oggetto di patrimonializzazione e valorizzazione è stata effettuata attraverso indagini condotte con l'Università di Firenze e con gli abitanti dell'area. Il percorso di visita si snoda attraverso alcune sezioni tematiche: "Genius Loci" dedicata al paesaggio, alle piccole opere tradizionali e all'immaginario locale; "Medioevo di Pietra" in cui vengono presentati modalità di lavoro e criteri interpretativi propri dell'archeologia medievale, insieme ai manufatti di pietra dell'area e ad una piccola collezione archeologica; "Gli Scalpellini" concentrata sulla storia e le testimonianze delle famiglie dedite da generazioni alla lavorazione della pietra.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Aperture con orario prestabilito: mesi di Luglio e Agosto. Consulta il sito maggiori dettagli. Per Informazioni e aperture su prenotazione: Proloco Strada in Casentino 339.8685830; 340.293212; 339.8685830.



 MAGGIORI INFORMAZIONI

CASTELLO dei CONTI GUIDI di POPPI

SPAZIO ESPOSITIVO e INFORMATIVO dell'ECOMUSEO del CASENTINO

Poppi

ENGLISH VERSION TEXT 

CASTLE OF POPPI. INFORMATION AND EXHIBITION
CENTER OF THE ECOMUSEUM



PERCHÈ VISITARLO - Per scoprire una delle architetture più rappresentative del Casentino, riferimento visivo e culturale per tutta la Valle. Per passeggiare lungo le sale e gli **antichi ballatoi**, visionare i documenti ed i preziosi **incunaboli** della Biblioteca Rilliana, conoscere fatti e personaggi della **Battaglia di Campaldino...** e per fruire dello spazio mostre e recuperare **informazioni** su tutta la rete degli ecomusei.

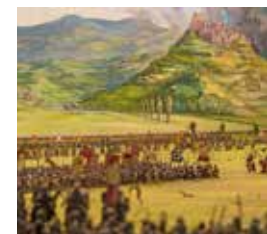
Il Castello, interamente visitabile, dalle antiche prigioni alla torre campanaria, si propone al visitatore con una pluralità di emergenze storico-architettoniche ed artistiche. Tra gli elementi degni di nota: i ballatoi lignei intorno alla corte centrale, la scala quattrocentesca con la colonna eccentrica su mensole sovrapposte, gli stemmi in pietra dei podestà, il ciclo di affreschi trecenteschi della cappella. A questi si aggiungono la mostra permanente sulla Battaglia di Campaldino, l'ingente patrimonio librario e le mostre temporanee che si alternano al piano terra. Uno specifico spazio gestito dall'Ecomuseo consente di scendere in profondità su alcune specificità culturali del territorio e di acquisire informazioni sulla rete delle strutture e sulle principali progettualità.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Apertura durante tutto l'anno, maggiori dettagli: www.facebook.com/castellodipoppi.paginaufficiale. Info e prenotazioni: info@castellopoppi.it; 0575.520516, 350.1974405 (anche Whatsapp).



MAGGIORI INFORMAZIONI 



BOTTEGA del BIGONAI - MOSTRA sulla GUERRA e la RESISTENZA in CASENTINO-PERCORSO del LUPO Moggiona, Poppi



ENGLISH VERSION TEXT

THE BIGONAI'S WORKSHOP - PERMANENT EXHIBITION
ON WWII AND THE RESISTANCE - THE WOLF'S TRAIL

PERCHÈ VISITARLI - Per scoprire un antico borgo, all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, che ha saputo salvaguardare e fare tesoro dei suoi valori e della sua storia: le antiche **sapienze manuali** dei "**bigonai**" e della lavorazione del legno in un paese da sempre legato alla foresta; i temi della **guerra** e della **resistenza** in una comunità stroncata da una **strage nazifascista**; il "**ritorno del lupo**" attraverso un percorso di visita che coinvolge l'intero paese.

Tre temi differenti, strettamente legati alla vita di questa piccola comunità, ma che parlano esplicitamente al presente. In primo luogo la memoria della guerra e la lotta di resistenza che qui ha lasciato tracce dolorose e che continua ad ammonirci sugli ideali di libertà e giustizia. In seconda battuta l'esodo della montagna e la custodia delle sapienze tradizionali. L'arte del legno qui ha origini antichissime ed ha portato progressivamente alla specializzazione di un'intera comunità. I costruttori di barili e bigoni (recipienti in legno per la raccolta di uva) intorno al 1950, prima dell'avvento della plastica, erano organizzati in ben 25 botteghe. Infine un ritorno significativo e gradito, quello del lupo, celebrato attraverso una serie di tappe: un piccolo percorso faunistico nel bosco con la ricostruzione della tana; uno spazio espositivo-didattico multimediale, un parco giochi a tema.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Dal 1 al 20 Agosto 10:00 - 12:00 / 17:00 - 19:00. Info e aperture su richiesta Pro Loco di Moggiona 334.3050985; 346.0827756; 349.0660945.



MAGGIORI INFORMAZIONI

SENTIERO delle BONIFICHE AGRARIE RACCOLTA RURALE "CASA ROSSI" Via Nazionale, Soci > Bibbiena

ENGLISH VERSION TEXT

RURAL COLLECTION AT "CASA ROSSI"
WALKING PATH ALONG RECLAIMED EMBANKMENT

PERCHÈ VISITARLI - Per passeggiare lungo gli argini e scoprire le ingegnose **opere di bonifica agraria** della Valle dell'Archiano. Per immergersi nelle "**storie delle cose**" e nella storia della **mezzadria** all'interno del granaio dell'antica casa padronale con la sua ricca raccolta rurale.

Dalla località Casa Rossi, alle porte del paese di Soci, si diparte un percorso di visita con pannelli esplicativi, ricavato lungo l'argine, che consente di comprendere le antiche operazioni di bonifica attraverso il sistema delle "colmate". Il sentiero rappresenta così, insieme ad alcuni manufatti opportunamente recuperati, un valido strumento per la comprensione dei processi di regimazione e costruzione del paesaggio del fondovalle. Complementare all'itinerario all'aperto è visitabile, all'interno dell'antico granaio della casa padronale, una raccolta di testimonianze materiali della cultura agro-silvopastorale della Valle dell'Archiano che ad oggi conta quasi 2000 manufatti. Nella villa rurale sono state allestite anche alcune "camere delle meraviglie" che raccolgono inaspettate collezioni e memorabilia familiari.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Aperto tutto l'anno su richiesta telefonando alla famiglia Rossi : 0575.560034, oppure scrivendo a: francescomaria-rossi@libero.it. La visita alla casa museo è sempre effettuata in compagnia dei proprietari.



MAGGIORI INFORMAZIONI



SENTIERO dei CASTELLETTI

Badia Prataglia > Poppi



ENGLISH VERSION TEXT
CASTELLETTI PATH

PERCHÈ VISITARLO - Per compiere un percorso nello spazio e nel tempo ed entrare in contatto con le storie e le tradizioni di una **comunità di montagna** oggi all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Per conoscere da vicino, camminando, i principali nuclei abitati che compongono il paese che annualmente si animano con le eccellenze dei **prodotti** e dei **piatti locali** in occasione della **"Mangialonga"**.

Il sentiero rappresenta una tappa di un progetto di valorizzazione e salvaguardia del paese e del suo patrimonio materiale e immateriale. Un'iniziativa da cui partire per promuovere atteggiamenti propositivi per la presa in cura dell'eredità culturale locale con la volontà di interpretarla e trasmetterla alle generazioni future. Tra i temi centrali al centro dell'attenzione quello delle ritualità tradizionali ancora in essere, dei prodotti e delle sapienze manuali. Il percorso realizzato, che tocca e ricuce in un itinerario ad anello i diversi nuclei abitati, "castelletti", offre un'occasione concreta di incontro e confronto con gli abitanti, con le loro memorie ma anche con la vita e le aspirazioni del presente. Il sentiero accoglie alcuni pannelli descrittivi, a carattere tematico, da concepire anche come supporto alla visita.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Il sentiero è percorribile tutto l'anno. Informazioni: Pro Loco di Badia Prataglia 338.2760819 - 335.7987844, info@badia-prataglia.net



MAGGIORI INFORMAZIONI

ECOMUSEO della VALLESANTA

Vallesanta > Chiusi della Verna

ENGLISH VERSION TEXT
ECOMUSEUM OF THE VALLESANTA



PERCHÈ VISITARLO - Per visitare una valle ricca di storia, percorrere i suoi sentieri e assaggiare il **"tortello alla lastra"**, uno dei suoi prodotti più caratteristici, oggi al centro di una cooperativa di comunità. Per prendere parte al **"Cantamaggio"** dei bambini e alle edizioni del **"Mercatale"**, occasione concreta per conoscere ed acquistare i prodotti del territorio.

L'Ecomuseo della Vallesanta è una delle antenne di più recente istituzione. L'avvio del percorso è avvenuto attraverso la costruzione di una mappa di comunità, fruibile online, nella quale sono stati censiti i valori e le specificità dell'area. L'ecomuseo a scala locale si sostanzia attraverso una serie di progettualità ed è da considerarsi diffuso su tutto il territorio. Alcuni luoghi rappresentano punti di riferimento sia per la comunità locale che per gli ospiti: la scuola con le sue iniziative di ricerca-azione, lo spazio del mercatale a Corezzo con il vicino frutteto didattico con cultivar locali. Ad essi si collega anche il "Granaio di Narciso" a Frassineta, una raccolta privata dedicata alla cultura materiale tradizionale.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Centro Servizi Rete Ecomuseale del Casentino 0575.507272; ecomuseo@casentino.toscana.it. Informazioni sulle diverse iniziative promosse: Pro Loco di Corezzo 338.3027194. Per la visita al "Granaio di Narciso" a Frassineta 340.6472250.



MAGGIORI INFORMAZIONI



ECOMUSEO della CASTAGNA e della TRANSUMANZA

Raggiolo > Ortignano Raggiolo



 ENGLISH VERSION TEXT
ECOMUSEUM OF THE CHESTNUT AND TRANSHUMANCE

PERCHÈ VISITARLO - *Per riscoprire luoghi ed atmosfere della “civiltà del castagno” in uno dei Borghi più belli d'Italia, e visitare il Centro di interpretazione. Perdersi nei vicoli dell'antico “paese dei Còrsi”, abitato un tempo da armaioli e pastori transumanti... per scoprire un sapore di lontananza che è raro trovare.*

L'Ecomuseo di Raggiolo si articola in una serie di spazi e tappe inseriti in una cornice architettonica di particolare pregio: il Centro di interpretazione dove acquisire chiavi di lettura ed informazioni per la visita; il Seccatoio del Cavalari utilizzato a scopo dimostrativo per la seccatura delle castagne, in autunno diventa teatro di racconti e fiabe con le “veglie nel seccatoio”, il Mulino ad acqua di Morino, testimonianza preziosa della cultura materiale locale. Dal Mulino, il “Percorso della castagna” continua parallelo al torrente per risalire verso il paese attraverso il “Sentiero della Mercatella”. Una trama di sentieri, spesso legati agli spostamenti delle greggi, collega il borgo alle principali emergenze locali e al Pratomagno. Un altro suggestivo percorso con testi e foto storiche accompagna alla visita del paese, coi suoi personaggi e la memoria dei Còrsi che nel XVI sec. riabitarono il diruto castello dei Conti Guidi.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Apr/Giu: domeniche e festivi 16:00 / 18:00; Lug: sab., dom. e festivi 16:00 / 19:00; Ago: sab., dom. e festivi 10:00 / 12:00 e 16:00 / 19:00; Sett/Nov: domeniche e festivi 15:00 / 17:00. Info e contatti: Ass. one “La Brigata di Raggiolo” 347.3308906 - 338.7293424; www.raggiolo.it; labrigatadiraggiolo@gmail.com. Comune di Ortignano Raggiolo: 0575.539214.



 MAGGIORI INFORMAZIONI

ECOMUSEO del CONTRABBANDO e della POLVERE da SPARO

Loc. S. Vincenzo > Chitignano

ENGLISH VERSION TEXT 
ECOMUSEUM OF CONTRABAND AND GUNPOWDER



PERCHÈ VISITARLO - *Per conoscere da vicino la storia dei contrabbandieri e scoprire i segreti della lavorazione del tabacco e della polvere da sparo. Per raggiungere nel bosco i “pilli” usati un tempo illegalmente, assaggiare una delle acque curative di Chitignano e... per giocare una partita con il flipper di legno costruito da Lorenzo.*

L'ecomuseo documenta l'attività di produzione e commercio di due particolari prodotti: la polvere da sparo ed il tabacco. Gli opifici addetti alla produzione di polvere pirica, ubicati lungo il torrente Rassinna, con macchinari mossi grazie alla forza idraulica, conobbero il loro maggiore sviluppo tra il XIX e il XX secolo. L'attività veniva svolta anche attraverso i numerosi “pilli” (rudimentali mortai scavati nella pietra) disseminati illegalmente nei boschi, la cui produzione alimentava il mercato del contrabbando. Altre vicende conobbe la coltivazione del tabacco, praticata un tempo grazie anche a specifici privilegi, e continuata, in tempi più recenti in maniera clandestina, in collegamento con la Valtiberina. Dall'ecomuseo, dove sono collocati alcuni strumenti di lavoro e pannelli esplicativi riferiti alle due lavorazioni oltre ad uno spazio video, si dipartono alcuni sentieri di visita nel bosco.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Aperture: Luglio e Agosto: festivi e pre-festivi dalle 16:00 alle 19:00. Informazioni: Associazione I Battitori 339.6617113; Comune di Chitignano 0575.596713; ecomuseo@casentino.toscana.it



MAGGIORI INFORMAZIONI 



CENTRO di DOCUMENTAZIONE sulla CULTURA RURALE Loc. Castel Focognano > Castel Focognano



ENGLISH VERSION TEXT

DOCUMENTATION CENTRE ON RURAL CULTURE
IN CASENTINO

PERCHÈ VISITARLO - Per conoscere il borgo di Castel Focognano e i resti dell'antico castello vegliato oggi dall'antica **torre di ronda**. Per scoprire usi e strumenti, legati alla **civiltà agro-pastorale** tradizionale, custoditi nella raccolta realizzata con il concorso delle **famiglie** del luogo.

La raccolta è ubicata presso il borgo di Castel Focognano, un tempo dominato dal castello le cui prime notizie risalgono al 1028. La piccola collezione, dedicata alla cultura materiale tradizionale, è organizzata per cicli produttivi e consente di entrare in contatto con una serie di manufatti: da quelli legati al lavoro della terra e al taglio del bosco a quelli usati per la lavorazione del latte, la tosatura e gli spostamenti delle greggi, fino alla lavorazione della lana in ambito domestico. Dalla torre di ronda la visita può continuare all'interno del paese alla scoperta di antiche testimonianze tra cui la Loggia del Podestà, risalente al XV secolo, con i numerosi stemmi lapidei, dove è visibile anche l'antico forno da pane utilizzato in passato dalla comunità di Castel Focognano.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Maggiori dettagli sul sito. Informazioni: Comune di Castel Focognano 0575.5154307; Centro Servizi Rete Ecomuseale del Casentino 0575.507272; ecomuseo@casentino.toscana.it



MAGGIORI INFORMAZIONI

CASA NATALE di GUIDO MONACO Loc. La Castellaccia > Talla

ENGLISH VERSION TEXT



GUIDO MONACO'S HOUSE AND BIRTHPLACE



PERCHÈ VISITARLO - Per scoprire il **nucleo più antico** del paese di Talla raggiungendo, attraverso la **"Via Musicalis"**, le antiche costruzioni de **"La Castellaccia"**. Qui la tradizione vuole che sia nato Guido Monaco, l'inventore della **notazione musicale moderna**.

La struttura è accolta presso la "Castellaccia", all'interno dei resti di un probabile sito fortificato. Talla da sempre identifica questo luogo quale la casa natale di Guido Monaco, facendo riferimento a frammenti di documenti, a pareri di studiosi e soprattutto dando fede a un'antica tradizione locale. Il monaco musicista, nato fra il 992 ed il 995, si suppone possa aver ricevuto una prima formazione presso la non lontana abbazia di Santa Trinita in Alpe fondata intorno al 960 da due monaci teutonici. L'allestimento ha un carattere prevalentemente documentario e didattico e consente di ripercorrere la storia e le caratteristiche della nascita della notazione musicale ideata dal religioso. La cultura della memoria legata alla figura di Guido Monaco, indipendentemente dalla veridicità del luogo natale, ha svolto e svolge un ruolo centrale per l'identità del paese e rappresenta uno stimolo culturale e un'eredità sempre viva che si concretizza in iniziative e attività didattiche.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Vedi dettagli sul sito. Info: Pro Loco di Talla 349.6822929
Centro Servizi rete Ecomuseale del Casentino 0575.507272, ecomuseo@casentino.toscana.it;
Comune di Talla: 0575.597512.



MAGGIORI INFORMAZIONI



CENTRO di DOCUMENTAZIONE della CULTURA ARCHEOLOGICA

Via Arcipretura > Subbiano



ENGLISH VERSION TEXT
ARCHEOLOGICAL DOCUMENTATION CENTRE

PERCHÈ VISITARLO - Per fare un **“tuffo nel passato”** e comprendere, attraverso i reperti archeologici, le trasformazioni e la **storia antica** del territorio del basso Casentino. Per avvicinarsi in maniera ludica e creativa alla comprensione del passato con **laboratori** di diversa natura proposti dal gruppo archeologico e... per conoscere **Ardente, il drago d'oriente!**

Il Centro di Documentazione si trova nel centro storico di Subbiano ed accoglie i materiali archeologici provenienti dagli scavi condotti nel territorio dei Comuni di Subbiano e di Capolona. Il recupero, il restauro e l'allestimento museale dei reperti che formano l'esposizione, sono stati curati e promossi dal Gruppo Archeologico Giano. Il percorso di visita consente di effettuare un viaggio a ritroso nel tempo, incentrato sulle seguenti tematiche: le antiche chiese scomparse; i riti funebri, con la ricostruzione di due tombe del I° secolo, una ad inumazione e l'altra ad incinerazione, che ci mostrano le due diverse modalità di sepoltura in vigore a quel tempo; le forme e gli usi dei manufatti in ceramica, a vernice nera e rossa, documentati grazie ai reperti presenti nell'esposizione.

INFORMAZIONI E ORARI DI APERTURA

Apertura su richiesta. Informazioni Gruppo archeologico Giano: 338.3321499 - 328.5642276; ecomuseo@casentino.toscana.it



MAGGIORI INFORMAZIONI

STORIE d'ACQUA

Capolona

ENGLISH VERSION TEXT
STORIES OF WATER



PERCHÈ VISITARLO - Per compiere un viaggio ideale intorno a questo prezioso elemento e scoprire **luoghi, memorie e attività** sospese tra passato e presente.

In corrispondenza dei paesi di Subbiano e Capolona sono conservate una serie di interessanti testimonianze architettoniche, ancora leggibili, legate all'utilizzo dell'acqua. Oltre ai mulini di falciano, complesso significativo alimentato dal torrente Chiassa, e al mulino di Subbiano, il sistema è composto da una serie di testimonianze: dall'ex mulino e gualchiera di Torre S. Flora e Lucilla, dal mulino di Ponte a Caliano, dalla centrale idroelettrica de La Lama e da quella de La Nussa. Quest'ultima in particolare, ancora oggi funzionante, rappresenta un valido esempio per comprendere le diverse trasformazioni di un opificio idraulico da mulino a centrale automatizzata. Per approfondire l'argomento, scaricare le pubblicazioni e effettuare una visita virtuale intorno alle testimonianze dell'acqua attiva il link sottostante dal QC e consulta la sezione “Storie d'Acqua”.

INFORMAZIONI

Centro Servizi Rete Ecomuseale del Casentino 0575.507272;
Comune di Capolona 0575.421317.



MAGGIORI INFORMAZIONI



INIZIATIVE, PROGETTI, RISORSE PER IL TERRITORIO

Di seguito un'estrema sintesi di progettualità e attività che caratterizzano l'Ecomuseo che possono rappresentare possibili chiavi interpretative, strumenti per approfondire la conoscenza e occasioni per stimolare la fruizione.



LE MAPPE DI COMUNITÀ



I censimenti partecipati del patrimonio locale attivati in corrispondenza di alcune valli del Casentino. Occasioni preziose per conoscere e condividere i valori percepiti dagli stessi abitanti e sui quali costruire percorsi di cura e salvaguardia.



I BLASONI DELLA VALLE

Dimmi come ti chiamano e ti dirò di sei... Sei curioso di conoscere i nomignoli che contraddistinguono gli abitanti dei vari paesi? Non solo bonarie prese in giro stratificate nel tempo ma anche strumenti per rintracciare il "senso dei luoghi", specificità e risorse naturali.

I BLASONI POPOLARI DEL CASENTINO



LA BANCA DELLA MEMORIA



Un archivio video-digitale dedicato alle **memorie della Valle** raccolte nel corso di decenni. Storie di vita, pratiche tradizionali in via di scomparsa, ricordi di avvenimenti. Uno specifico prodotto è stato dedicato alle stragi nazifasciste dell'area raccontate dalla voce dei testimoni diretti (www.perlamemoria.it).



FESTASAGGIA

Feste a misura di paesaggio

Un calendario a cadenza annuale di feste paesane caratterizzate da specifiche azioni volte alla valorizzazione del patrimonio locale, rispettose dell'ambiente e legate all'utilizzo di prodotti locali. Un'occasione preziosa per entrare in contatto con veri e propri momenti di "accoglienza di comunità".

FESTASAGGIA



L'ATLANTE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE

Un inventario dei patrimoni viventi del territorio realizzato con il concorso delle diverse comunità di eredità.



STAND UP FOR AFRICA

Arte Contemporanea per i diritti umani. Lo strumento dell'Arte contemporanea per costruire percorsi di accoglienza e integrazione.



CAMMINA LA STORIA

Quale modo migliore per entrare in contatto con un territorio che quello di camminarci dentro? In compagnia di esperti e degli stessi abitanti.



ECOMUSEO A MISURA DI BAMBINO

Materiali e strumenti di conoscenza rivolti ai più piccoli a cui si aggiunge (periodo estivo) un calendario di laboratori, letture a tema, passeggiate per imparare divertendosi.



ATTIVITÀ DIDATTICO EDUCATIVE

Proposte educative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado



PERCORSI E ITINERARI

Alcune delle proposte contenute nella sezione. **Il Percorso della Linea Gotica a Moggiona; La Via dei Mulini ad acqua; Le Vie della Transumanza; La terra e l'acqua. Il sentiero delle bonifiche agrarie.**





EcoMuseo del Casentino ® > Dicembre 2022.



FONDAZIONE
CR FIRENZE



Unione dei Comuni Montani del Casentino - Servizio CRED, Centro Servizi Rete Ecomuseale
0575.507272 - ecomuseo@casentino.toscana.it
www.ecomuseo.casentino.toscana.it - www.ecomuseodelcasentino.it